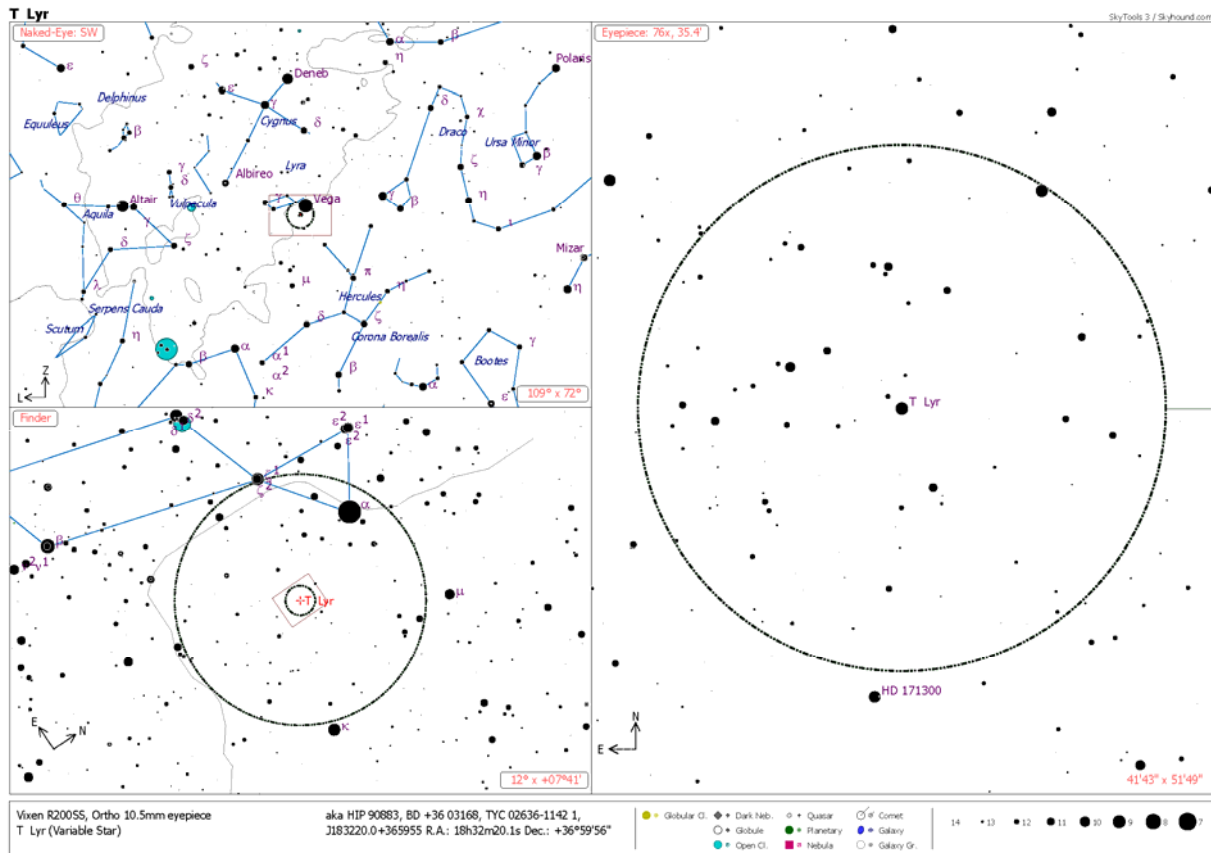


T Lyrae

Non lontano dalla brillante Vega si trova T Lyrae, una delle stelle più rosse del cielo. Un astro discreto, ma facilmente osservabile anche con un piccolo rifrattore. Il periodo migliore per l'osservazione va da luglio a settembre.



Ricerca e Osservazione:

Per trovare **T Lyrae** la strada più semplice è puntare $\zeta 1$ Lyrae (mag. +4.36) e, con il telescopio munito di montatura equatoriale, muoverlo solo in ascensione retta verso ovest: alla distanza di circa 2.5° ecco apparire una piccola stella di colore rosso intenso.

Attenzione a non confondere **T Lyrae** con un'altra stella arancione, leggermente più brillante, localizzata nella stessa zona celeste; ma una cosa è certa: quando sarà nel campo inquadrato dallo strumento, è facilmente riconoscibile senza dubbio, in effetti, rare sono le stelle così rosse.

A causa della sua debole luminosità, il colore è più facilmente visibile con strumenti dal **diametro di almeno 100 mm**.

Caratteristiche fisiche:

Il colore rosso di **T Lyrae** è facilmente visibile se osservata con un piccolo rifrattore, a patto di osservarla nel suo periodo di massima luminosità, infatti si tratta di una **variabile pulsante tipo LB** con magnitudo variabile da **+7.84** a **+9.60** e, quando raggiunge il minimo, è difficilmente visibile con strumenti di diametro inferiore a **80 mm.**; al contrario con diametri superiori a **100 mm.** è osservabile in qualunque condizione. Bisogna notare, inoltre, che il suo colore rosso è più accentuato quando è intorno alla luminosità minima. **Un riflettore da 200 mm.** d'apertura permette di apprezzare pienamente la spettacolare colorazione di questa lontana stella. Qualunque sia il diametro dello strumento, non è necessario utilizzare alti ingrandimenti: **50x o 80x** sono più che sufficienti. Dato che la sua variazione di luminosità non segue un periodo ben definito, si può osservarla regolarmente al fine di confrontare la sua magnitudo con quella delle stelle vicine, per provare a disegnare la sua curva di luce.

Curiosità:

Intorno al 1860 l'astronomo italiano Padre Angelo Secchi è uno dei pionieri della spettroscopia, una tecnica che scompone la luce stellare per ottenerne uno spettro. Questa tecnica permette di conoscere molti dati, tra cui la temperatura e la composizione delle stelle. Redigendo il primo catalogo stellare in funzione delle caratteristiche spettrali, scopre una classe particolare di stelle che nominerà "stelle al carbonio": tra queste, T Lyrae. Come le sue simili, si tratta di una "Gigante Rossa" molto fredda (da 2.600 a 4.000 °K) contenente più carbonio che ossigeno. Questo fatto significa un'età molto avanzata e un'evoluzione prossima alla formazione di una nebulosa planetaria. La conseguenza dell'abbondanza di carbonio nella sua fotosfera è quella di amplificare la colorazione rossa. Giunta ormai nella sua fase d'instabilità, questa gigante agonizzante varia la sua magnitudo in modo irregolare, che la rende interessante da seguire.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

